“ RACCONTIAMOCI IN RADIO „

PEDAGOGIA SPERIEMENTALE II

Prof. Roberto Trinchero

INDICE

INTRODUZIONE.....3

1. GENERALITA'.....4
   1.1 Definizione dell'ambito formativo di applicazione del progetto.....5
   1.2 Finalità del progetto.....5
   1.3 Destinatari.....7
   1.4 Ambiti disciplinari toccati dal progetto

2. ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI.....10
   2.1 Problemi da cui è scaturita l'esigenza formativa.....10
   2.2. Analisi preliminari per definire i bisogni dei destinatari.....10
   2.3 Tecniche e strumenti utilizzati per l'analisi dei bisogni.....10

3. CONTESTO DI APPLICAZIONE DEL PROGETTO E AZIONI DI COINVOLGIMENTO.....16
   3.1 Ente in cui il progetto sarà applicato.....16
   3.2 Soggetti coinvolti e ruoli.....16
   3.3 Azioni di promozione e diffusione del progetto.....17
   3.4 Vincoli del contesto.....17

4. OBIETTIVI DEL PROGETTO.....18

5. STRATEGIE UTILIZZATE E RIFERIMENTI TEORICI.....20
   5.1 Autori e correnti di pensiero alla base del progetto.....21

6. RISORSE UMANE E MATERIALI.....23
   6.1 Risorse umane.....23
   6.2 Risorse materiali.....23
   6.3 Stima dei costi.....23

7. MATERIALI DIDATTICI.....24

8. FASI ED AZIONI DELL'INTERVENTO.....38
   8.1 Fasi dell'intervento.....38
   8.2 Problemi che potrebbero verificarsi e modalità di affrontarli.....41
   8.3 diagramma di Gantt.....42

9. AUTORIFLESSIONE.....43

BIBLIOGRAFIA.....44

INTRODUZIONE

Il progetto “Raccontiamoci in radio” si concretizza nella partecipazione ad una trasmissione radio in cui ospiti di una comunità raccontano la propria esperienza di dipendenza e il percorso terapeutico-riabilitativo che stanno affrontando.

L’obiettivo di tale progetto consiste nel creare una situazione in cui il paziente si sperimenta e si mette in gioco, inoltre vuole sensibilizzare e aumentare la percezione del rischio legato alle dipendenze e all’uso delle sostanze attraverso l’esperienza raccontata da persone direttamente coinvolte.

Tale progetto si colloca all’interno del un percorso introspettivo affrontato dal paziente in cura che conduce a rielaborare il proprio vissuto di dipendenza ed acquisire una maggiore consapevolezza circa le dinamiche che lo hanno condotto al comportamento disfunzionale.

1- GENERALITA'

Il progetto si realizza all'interno di una comunità residenziale per il trattamento delle dipendenze.

L'idea nasce in collaborazione con una radio nazionale che ha voluto dedicare una trasmissione all'approfondimento dei disagi legati alle dipendenze, problema che cresce in maniera esponenziale nella società dei giorni nostri.

Il progetto vuole raccontare il problema delle dipendenze attraverso la voce di chi ha vissuto tale disagio e sta affrontando un percorso terapeutico riabilitativo in comunità per uscirne. Il testimone racconta la propria esperienza alla luce del percorso di rielaborazione e della consapevolezza acquisita durante l'intervento terapeutico, dove viene supportato e condotto nella rivisitazione dei propri vissuti problematici e nell'acquisizione di capacità di autoanalisi al fine di interiorizzare modalità comportamentali funzionali.

La trasmissione si struttura in tre momenti: inizialmente un volontario della comunità e due operatori leggono e commentano un articolo tratto dai media inerente alle principali problematiche contemporanee, successivamente viene aperta la finestra sulla testimonianza del paziente e, la fase conclusiva, viene riservata alle domande, agli interventi telefonici o per via telematica degli ascoltatori a cui rispondono gli ospiti della trasmissione.

Raccontando la propria esperienza in radio il paziente rinforza positivamente il percorso di conoscenza di sé che sta affrontando, inoltre vive una esperienza gratificante in quanto si sente utile e di auto all'altro aumentando la fiducia in se stesso e nel percorso che sta affrontando.

Il progetto "Raccontiamoci in radio" rappresenta per le persone in cura la possibilità di mettersi in gioco e sperimentarsi in una esperienza positiva e fortificante; inoltre offre un approfondimento e un canale di ascolto e aiuto per la persone direttamente o indirettamente coinvolte in problemi di dipendenza.

L'esperienza dolorosa diventa uno stimolo e strumento di aiuto anche per altri.

1.1 Definizione dell'ambito formativo di applicazione del progetto:

Progetto formativo in una comunità terapeutica-riabilitativa per il trattamento delle dipendenze.

1.2 Finalità del progetto:

"Raccontiamoci in radio" vuole dedicare agli utenti in trattamento uno spazio in cui raccontare la propria esperienza di dipendenza al fine di consolidare ulteriormente il percorso introspettivo che si sta effettuando in comunità, e sensibilizzare la società su un problema più che mai attuale.

1.2a Aspetti di crescita personale a "lungo termine":

-Rispetto agli ospiti della struttura:

Obiettivi cognitivi:

- consolidare la conoscenza di sé ripercorrendo le tappe evolutive che hanno condotto a comportamenti di dipendenza;
- apprendere e interiorizzare strategie funzionali ed efficaci;
- essere capace di assumersi responsabilità e partecipare attivamente ad un progetto;
- auto-valutazione critica ;
- potenziare le abilità di base:
    - parlare:
        - sa organizzare un discorso seguendo un ordine logico-temporale
        - potenziare forme di comunicazione interpersonale: sa selezionare lessico e registro in relazione alle diverse situazioni comunicative;
        - sa riferire in forma chiara la propria esperienza passata e presente;
        - sa intervenire in modo appropriato in una discussione;
        - sa riutilizzare, almeno in forma essenziale, i lessici specifici delle diverse discipline;
    - ascoltare:

    - è capace di ascolto attivo;
    - formula domande e/o interventi pertinenti;
    - mantiene un atteggiamento di ascolto attivo per un tempo adeguato e necessario;
    - sa rispondere a domande in base alla esperienza vissuta e appresa;
- leggere:
    - sa usare diverse strategie di lettura;
    - sa orientarsi in un testo, ricercare informazioni e creare collegamenti con la propria esperienza;
- comprendere:
    - il senso generale del discorso;
    - la maggior parte dei termini letti e le informazioni esplicitate;
    - l'implicito utilizzando il contesto e l'esperienza;
- scrivere:
    - sa produrre elaborati adeguati alle diverse situazioni comunicative;
    - sa riferire in forma chiara la propria esperienza e il percorso che sta effettuando;
    - sa utilizzare in modo chiaro le strutture morfo-sintattiche;
    - sa riutilizzare, almeno in forma essenziale, il lessico specifico;
- sapersi orientare nell'indagine del reale:
    - è critico nell'osservazione delle realtà attuali;
    - individua legami tra esperienza vissuta direttamente e realtà esterne;
    - individua legami tra presente/passato, vicino/lontano, generale/particolare;

<u>Obiettivi comportamentali:</u>

- favorire la conoscenza di sé, delle proprie dinamiche interne, difficoltà e risorse;
- mette in atto strategie funzionali ed efficaci;
- capacità di assumere e mantenere responsabilità e impegni presi;
- sperimentarsi con gradi maggiori di autonomia

Obiettivi emotivi:

- aumenta l'autostima;
- acquisisce maggiore fiducia in sè stesso;
- si sperimenta in una situazione gratificante in cui si sente utile nei confronti degli altri e si sente accolto;
- affronta il pregiudizio;

Obiettivi affettivi-relazionali:

- promuove relazioni funzionali con l'altro esterno alla comunità;
- consolida i rapporti con l'altro interno alla comunità: gruppo dei pari, operatori e volontari;

-Rispetto agli ascoltatori della trasmissione:

- apprende conoscenze più specifiche e approfondite;
- poter usufruire di uno strumento di supporto, ascolto e aiuto durante o dopo la trasmissione;
- è spronato/agevolato a richiedere aiuto;

1.2b Rilevanza di tali aspetti:

Gli aspetti sopra citati consolidano il lavoro terapeutico-riabilitativo affrontato dal paziente assieme all'équipe di operatori. L'intervento in radio rinforza positivamente il lavoro effettuato dall'ospite: il paziente porta in radio la sua esperienza dopo aver rivisitato gli aspetti problematici, rielaborato i propri vissuti dolorosi e colto le dinamiche disfunzionali alla base dello sviluppo della dipendenza. Il paziente in trattamento ha acquisito la capacità di autoregolazione ed ha interiorizzato modelli di comportamento più funzionali.

1.3 Destinatari:

1.3a Chi sono:

-Destinatari diretti:

- ospiti della comunità "Cufrad" di Sommariva del Bosco, centro specializzato per il trattamento delle dipendenze;

- ascoltatori di Radio Mater che ha messo a disposizione due ore di trasmissione mensili divise in due trasmissioni di 1 ora ciascuna il primo e terzo giovedì del mese;

-Destinatari indiretti:

- operatori dell'équipe di comunità: psicologi, sociologi e assistenti sociali;
- tutti gli ospiti della struttura;
- volontari della comunità;

1.3b Profilo di competenze in ingresso:

-Destinatari diretti:

-Ospiti della comunità:

- sufficiente grado di consapevolezza;
- disponibilità a mettersi in gioco;
- capacità empatica e di ascolto attivo;
- capacità di assumersi responsabilità e mantenere impegni presi;
- sufficiente dialettica e capacità espressiva;

-Ascoltatori della radio:

- nessuna;

-Destinatari indiretti:

- Operatori dell'équipe di comunità:
  - disponibilità a partecipare al progetto

-Ospiti della struttura:

- nessuna;

- Volontari della comunità:
  - conoscenza di termini specifici e nozioni teoriche di base;

1.4 Ambiti disciplinari toccati dal progetto:

-personale-introspettivo-psicologico:

condurre il paziente ad una maggiore conoscenza di sé ripercorrendo le fasi critiche della propria vita, cogliere le modalità disfunzionali messe in atto al fine di

raggiungere consapevolezza circa il proprio modo di agire. Rendere più accettabili alla coscienza i vissuti dolorosi ed apprendere nuove modalità di comportamento funzionali;

-sociale:

stimolare l'apertura e la disponibilità al dialogo e al confronto. Superare la paura del pregiudizio e dello stereotipo sociale. Essere ri-educati alla vita sociale e alla cittadinanza attiva al fine di acquisire competenze relazionali funzionali.

-educazione degli adulti/ educazione degli adulti:

Imparare ad imparare: nel senso di costruire significati in relazione alle esperienze di vita, di lavoro, di cittadinanza. Stimolare la motivazione e il cambiamento. Condurre verso gradi di autonomia. Rendere il soggetto protagonista attivo di un progetto. Stimolare e utilizzare consapevolmente il lavoro di comunità. Imparare dall'esperienza. Imparare ad auto valutarsi in maniera critica.

-linguistica e dialettica:

acquisire le nozioni teoriche basilari e apprendere alcuni termini specifici; imparare ad adeguare il lessico ai diversi contesti e persone con cui ci si relaziona.

2- ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

2.1 Problemi da cui è scaturita l'esigenza formativa:

Il progetto nasce dal bisogno osservato negli ospiti in trattamento di:

- vedere un risultato concreto degli obiettivi raggiunti;
- sentirsi utili;
- far conoscere aspetti più profondi insiti nei comportamenti dipendenti, mettere la propria esperienza a servizio degli altri;
- confrontarsi con gli altri;
- affrontare la paura di mostrare le proprie debolezze e il pregiudizio;

2.2 Analisi preliminari per definire i bisogni dei destinatari:

- colloqui psicologici individuali
- terapie di gruppo
- osservazione partecipata
- discussione in riunione d'équipe
- questionario di soddisfazione

2.3 Tecniche e strumenti utilizzati per l'analisi dei bisogni:

Si ipotizza che:

1. manca uno spazio strutturato in cui sperimentare una esperienza gratificante;
2. manca uno spazio e tempo strutturato in cui relazionarsi gradualmente con l'esterno;
3. necessità di vedere un risultato concreto;
4. necessità di accettarsi: accettare le proprie difficoltà e debolezze;
5. necessità di sentirsi accettati dagli altri;
6. verificare la capacità di assumere e mantenere delle responsabilità;

FATTORI	INDICATORI	1) DOMANDE IN RIUNIONE D'EQUIPE: in base a colloqui individuali, terapie di gruppi e osservazione 2) QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE
Sperimentarsi in una esperienza gratificante	Sentirsi capaci, all'altezza Essere di esempio. Sentirsi utili agli altri. Imparare dalla propria esperienza di dipendenza.	2) Ti senti gratificato? 2) In quali situazioni ti senti a disagio? 1) Il paziente deve rinforzarsi positivamente, ottenere dei rimandi positivi
Relazionarsi gradualmente con la realtà esterna	Riuscire o meno ad instaurare un confronto con l'altro Superare la paura del pregiudizio	1) Il paziente deve ri-socializzarsi alla vita sociale secondo modelli di comportamento più efficaci 2) Come pensi che ti vedano gli altri?
Osservare risultati concreti	I pazienti non riconoscono alcuni obiettivi raggiunti	1) Alcuni pazienti sottostimano parte degli obiettivi raggiunti
Accettarsi	Atteggiamenti di rifiuto Sottostima di sé Difficoltà ad accettare i propri limiti e debolezze, e i propri vissuti dolorosi	2) Cosa ti fa sentire insicuro? 2) Cosa cambieresti di te? 1) Il paziente deve sviluppare una buona autostima e fiducia in sé stesso
Sentirsi accettati	Riuscire o meno ad intrattenere rapporti equilibrati con "l'altro diverso da noi"	2) Hai difficoltà a relazionarti con gli altri? 2) pensi che il tuo problema impedisca l'instaurazione di relazioni sane?
Assumersi e mantenere delle responsabilità	Capacità di mantenere gli impegni presi Mostrare costanza nel tempo	1) Troppo spesso i pazienti non portano a termine gli impegni presi.

In riunione di équipe gli operatori si confrontano sulle criticità e i bisogni emersi durante i colloqui individuali e le attività terapeutiche di gruppo svolte quotidianamente e suddivise in tre momenti della giornata. Tali considerazioni vengono incrementate con il questionario di soddisfazione, ideato ad hoc, somministrato semestralmente a ciascuno dei pazienti.

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE

GRUPPO_____ data di arrivo:_____

1) Pensi che stai facendo qualcosa di utile per te stesso?
   - Moltissimo
   - Molto
   - Abbastanza
   - Per niente

2) Ti senti a disagio:

	Sempre	Qualche volta	Ogni tanto	Mai
Quando sei pubblico				
Quando non conosci il contenuto del discorso				
Quando ti senti osservato/a				
Quando ti propongono un impegno o un ruolo di responsabilità				
Quando ti guardi allo				

specchio				
Quando parli di te				
Durante le terapie di gruppo				
Durante i colloqui psicologici individuali				
Quando gli altri scherzano con te				
Quando si parla di dipendenze				
Quando ti senti preso in giro				

Come reagisci quando ti senti a disagio?

_____
_____
_____

4) Come pensi che ti vedano gli altri?

_____
_____
_____

5) Cosa cambieresti di te?

_____
_____
_____

6) In quale situazioni ti senti insicuro?

_____
_____
_____

7) Pensi che il tuo problema di dipendenza influisca il rapporto con gli altri?
SE si, in quale maniera?

_____
_____
_____

8) Ti senti giudicato

	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Quando sei in pubblico				
Quando parli di te con chi non conosci				
Quando parli di te con chi conosci				
Quando ti relazioni con qualcuno anche se non conosce il tuo problema				
Quando ti relazioni con qualcuno che conosce il tuo problema				
Durante le terapie di gruppo				
Durante i colloqui psicologici individuali				
Quanto parli con				

persone che non hanno problemi di dipendenza				

3- CONTESTO DI APPLICAZIONE DEL PROGETTO E AZIONI DI COINVOLGIMENTO

3.1 Ente in cui il progetto sarà applicato:

"Raccontiamoci in radio" si realizza nella Comunità residenziale terapeutica-riabilitativa CUFRAD collocato nella provincia cuneese (Sommariva del Bosco).
Il CUFRAD è un Ente Ausiliario della Regione Piemonte e della Regione Lombardia che gestisce luoghi di cura per il trattamento riabilitativo dei pazienti, è un centro specializzato per la cura dell'alcolismo, dell'abuso di sostanze, delle dipendenze senza sostanze, e dei problemi psicologici associati. .

3.2 Soggetti coinvolti e ruoli:

- Operatori dell'équipe:
  - stimolare gli utenti alla riflessione introspettiva e acquisizione di maggior consapevolezza sia attraverso colloqui individuali che terapie di gruppo;
  - osservare le dinamiche di gruppo ed individuali, e riportarle in équipe;
  - somministrare i questionari di soddisfazione
  - stimolare alla stesura scritta del racconto della propria esperienza che verrà pubblicato sul sito della comunità come testimonianza scritta (*Durata*: 2-3 ore durante le terapie di gruppo strutturate ad hoc);

- Ospite che parteciperà alla trasmissione:
  - raccontare la propria esperienza (*Durata*: 30minuti);
  - essere disponibile al confronto, ascolto e dialogo (*Durata*: 1ora);

- 2 Operatori che parteciperanno alla trasmissione:
  - seguire il paziente nella preparazione dell'intervento in radio facendo attenzione sia agli aspetti pratici (come tenere il microfono, rispettare il turno di parola,modulare la voce….) sia gli aspetti emotivi: ansia da prestazione, paura….
  - approfondire l'argomento della trasmissione (*Durata*: 1ora);

-rispondere alle domande o agli interventi che arrivano durante la diretta (*Durata*: 1ora);

- 1 Volontario-responsabile della comunità:
  -condurrà la trasmissione leggendo l'articolo scelto e approfondendo l'argomento (*Durata*: 1ora);
  -rispondere alle domande o agli interventi che arrivano durante la diretta (*Durata*: 1ora);

3.3 Azioni di promozione e diffusione del progetto:

Il progetto viene promosso dagli operatori attraverso la stimolazione al cambiamento, a far meglio, a mettersi in gioco,ad autovalutare il lavoro in atto.

Il progetto viene diffuso attraverso la pubblicazione sul sito della comunità e le citazioni della radio stessa.

3.4 Vincoli del contesto:

Eventuali vincoli al progetto potrebbero essere le altre attività terapeutiche di gruppo e/o individuali programmate che possono sovrapporsi alla preparazione dell'intervento in radio.
Altro limite è che la preparazione alla testimonianza richiede tempi lunghi, costanza nell'impegno, e la partecipazione di diverse soggettività, spesso turnanti, il cui stimolo è imprescindibile al buon esito del progetto.
Un ulteriore vincolo alla realizzazione del progetto sono le resistenze provenienti dagli utenti stessi spesso non disponibili a partecipare al progetto per vari motivi, ad esempio: la paura del pregiudizio, la paura di mettersi in gioco, di far conoscere le proprie debolezze, la difficoltà nel parlare delle proprie esperienze di vita intime,….

4- OBIETTIVI DEL PROGETTO

Profilo di competenze in uscita:

Alla fine del progetto si auspica che i soggetti ospiti della comunità abbiano raggiunto i seguenti obiettivi di apprendimento:

Risorse-conoscenze	Conoscere il meccanismo base della dipendenza: tolleranza, astinenza Conoscere e ricordare i principali errori della comunicazione positiva Essere in grado di riconoscere stili di vita più funzionali Riconoscere il ruolo rivestito dalle esperienza gratificanti Conoscere modalità comunicative efficaci Conoscere le principali sostanze psicoattive (droghe, tabacco, alcool)anche dal punto di vista scientifico (es. danni sulle funzioni neurologiche, fisiche,…)
Strutture di interpretazione	Saper riconoscere situazioni e fattori potenziali di rischio Saper ricavare informazioni implicite da articoli, elaborati, … Saper leggere ed interpretare altre fonti di informazioni (es.: articoli di giornale, proiezione di film, etc) relativi alle dipendenze Saper individuare tecniche di lavoro efficaci Saper individuare tecniche di lavoro di gruppo ed individuali efficaci Saper riconoscere criticità all'interno di casi concreti
Strutture di azione	Saper utilizzare contenuti dei media per formulare commenti personali sullo sviluppo delle dipendenze Saper assumere un atteggiamento di ascolto nei confronti dell'altro Saper mettere in pratica modalità comportamentali e comunicative efficaci e efficienti Saper lavorare in gruppo Saper ascoltare e confrontarsi con gli altri

Strutture di autoregolazione	Saper riflettere sui propri comportamenti disfunzionali passati Saper riflettere sulle proprie modalità comportamentali e comunicative Saper valutare il proprio percorso in relazione agli obiettivi preposti inizialmente, in itinere, e al confronto con i compagni
Cambiamento personale	Saper mettere in atto modalità comportamentali, comunicative e relazionali funzionali Capacità di lavorare in gruppo, collaborare Acquisire maggiore disponibilità a mettersi in gioco e partecipare ad attività e progetti strutturati Maggior apertura al confronto e al dialogo Valutarsi criticamente e disponibilità a cambiare le proprie modalità
Cambiamento organizzativo	Dedicare uno spazio e tempo strutturato nell'arco della giornata per creare degli elaborati, approfondire tematiche specifiche e strutturare dei progetti
Effetti emergenti	Superare il tabù legato al parlare di dipendenze: fornire nozioni più specifiche e approfondimenti Creare canali di aiuto e sostegno interattivi e innovativi

5- STATEGIE UTILIZZATE E RIFERIMENTI TEORICI

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati sono state utilizzate le seguenti strategie di intervento:

- Lettura- Discussione: consentono uno scambio più attivo tra le varie soggettività: un confronto, un'interrogazione reciproca, una verifica (Tornatore L., 1974).
- Caso: Un caso è una situazione-problema che richiede soluzione. Un caso è altresì il resoconto o la cronaca degli eventi che hanno condotto a tale situazione-problema o che, più semplicemente, stanno a monte: una ricostruzione più o meno dettagliata di un certo periodo di storia organizzativa rispetto al presente rappresentato dal problema stesso. Un caso è infine una decisione da prendere, un intervento da proporre, un cambiamento da adottare come soluzione della situazione-problema. (Morelli U., 1991).
- Problem solving: Il metodo didattico che ne consegue, per altro ampiamente noto, punta dunque sull'attivazione di processi di analisi di fatti e dati di un determinato contesto organizzativo e sulla ricerca di risposte ai classici interrogativi "come è successo?" e "che cosa fare?". In tal senso esso costituisce il punto di passaggio dall'approccio accademico a quello cosiddetto *attivo*, dove la relazione privilegia la discussione ed il confronto al semplice ascolto. (Morelli U., 1991).
- Simulazione: La simulazione consiste nella sperimentazione di una specifica realtà organizzativa e sulla base di dati e informazioni predisposti è richiesto ai soggetti di prendere decisioni a più riprese e con la possibilità ogni volta di verificarne i risultati e dunque di ridefinire obiettivi direzione delle decisioni stesse. (Di Maria F., 1991).
- Role Playing*:* Role-play sono esercizi di rappresentazione o drammatizzazione a partire da profili di ruolo predefiniti: dove evidentemente sono condizioni e caratteristiche del provare a mettersi-nei-panni-di o dell'impersonare quel ruolo ad essere contenuti di apprendimento (Di Maria F., 1991).
- Gruppo esperienziale: Si parla qui di gruppo esperienziale per indicare una molteplicità di metodologie formative il cui denominatore comune si riassume nella *centratura sul gruppo*: dove cioè il gruppo è momento e strumento, motivo e movente,*soggetto e oggetto* di apprendimento. il gruppo esperienziale si caratterizza come modalità formativa anzitutto per il tipo di apprendimento sollecitato, in termini di analisi e rielaborazione personale dell'esperienza del soggetto nel gruppo ed in funzione di differenti livelli, da quello delle modalità di interazione a quello dei vissuti emotivi suscitati o emergenti. Si caratterizza infine per il riferimento costante al gruppo come dimensione di vita sociale, come specchio di sé, come luogo deputato alla riscoperta delle modalità personali di entrare in relazione con gli altri ovvero di confrontarsi con la complessa realtà nei rapporti sociali (Lo Verso G., 1984; Cellentani O., Guidicini P., 1992).

- Focus Group: tecnica di rilevazione per la ricerca sociale basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, invitate da uno o più moderatori a parlare tra loro, in profondità, dell'argomento oggetto di indagine.La sua caratteristica principale consiste nella possibilità di ricreare una situazione simile al processo ordinario di formazione delle opinioni, permettendo ai partecipanti di esprimersi attraverso una forma consueta di comunicazione, la discussione tra "pari". I soggetti coinvolti definiscono la propria posizione sul tema confrontandosi con altre persone, mentre il ricercatore può limitare la sua influenza sulle loro risposte e distinguere le opinioni più o meno radicate.

- Colloqui individuali: permette di condurre il paziente nella rivisitazione critica della propria interiorità. Consente di incrementare la motivazione al cambiamento e sostenere il paziente nel percorso che sta affrontando.

- Esercizi di autovalutazione e auto-osservazione critica

5.1 Autori e correnti di pensiero alla base del progetto:

- Comportamentismo: Il concetto di "rinforzo" deriva da una corrente della psicologia chiamata "comportamentismo", corrente interessata a studiare i processi alla base degli apprendimenti osservando i comportamenti. Alcuni studiosi, attraverso esperimenti sugli animali, avevano notato che un determinato comportamento tende a ripetersi nel tempo se le conseguenze sono positive per il soggetto, mentre tende ad estinguersi in caso contrario, cioè se le conseguenze sono negative. Ciò che porta, quindi, ad un incremento del comportamento si definisce "rinforzo". Ciò che porta, invece, a estinguere un comportamento prende il nome di "punizione". In ambito educativo l'utilizzo di rinforzi positivi e negativi è una prassi quotidiana di cui, però, non tutti sono consapevoli.

- Psicologia sociale: Filone che si occupa essenzialmente di analizzare fenomeni specifici, rintracciandone le cause immediate sia che siano riconducibili all'assetto mentale dell'individuo, sia all'interazione tra singoli o tra gruppi.

-Testo "Il colloquio motivazionale. Preparare la persona al cambiamento" di William Miller e Stephen: Il colloquio motivazionale è un approccio basato sulle evidenze

empiriche che si è dimostrato efficace per aiutare a superare l'ambivalenza tipica che frena le persone nel realizzare i cambiamenti desiderati. Il colloquio motivazionale si è diffuso in tutto il mondo fino a divenire il sistema di primaria rilevanza nel trattamento dei comportamenti di dipendenza.

- Erickson: attività per condurre i gruppi

6- RISORSE UMANE E MATERIALI

6.1 Risorse umane:

Le risorse umane interne all'organizzazione:

- Tutti gli operatori dell'équipe del gruppo:
- tutti gli ospiti del gruppo;
- volontari della comunità;

6.2 Risorse materiali:

Le risorse materiali necessarie alla realizzazione del progetto:

- materiale di cartoleria: matite, carta, cartelloni….
- Attrezzatura per collegamento radio

6.3 Stima dei costi:

Si stima che il progetto si possa costruire in una serie di incontri per un totale complessivo di 56 ore in cui operano simultaneamente due operatori. Durante la riunione preliminare e la riunione d'équipe si prevede la partecipazione di tutti gli operatori.
Si precisa che l'attrezzatura per il collegamento radio è stata fornita dalla radio stessa, alla comunità è chiesto soltanto di possedere la rete telefonica.
I costi stimati possono essere i seguenti:

	Materiale cancelleria	Operatori (x2)	Riunione d'équipe (x2)
	300€	20€/h 20€ x 56h = 1.120€ 1.120€ x 2= 2.240€	20€/h 20€ x 2h x7= 280€ 280€ x 2 = 560€
Totale	(300+2.240+560)€ = 3.100€		

7- MATERIALI DIDATTICI

CORSO: "Raccontare la propria dipendenza"

Modulo 1: "Come è possibile imparare a conoscere sé stessi?"

- Attività 1.1
- Attività 1.2
- Attività 1.3

Modulo 2: "Come è possibile stimolare l'apertura, il confronto e il dialogo" con l'altro?"

- Attività 2.1
- Attività 2.2
- Attività 2.3

CORSO: "RACCONTARE LA PROPRIA DIPENDENZA"

Modulo 1: "Come è possibile imparare a conoscere sé stessi?"

Overview: Il modulo intende condurre gli ospiti della comunità attraverso un percorso introspettivo che conduca ad una conoscenza profonda di sé

Attività 1.1: *"Percorso introspettivo per conoscere sé stessi: costruisco la mia mappa"*

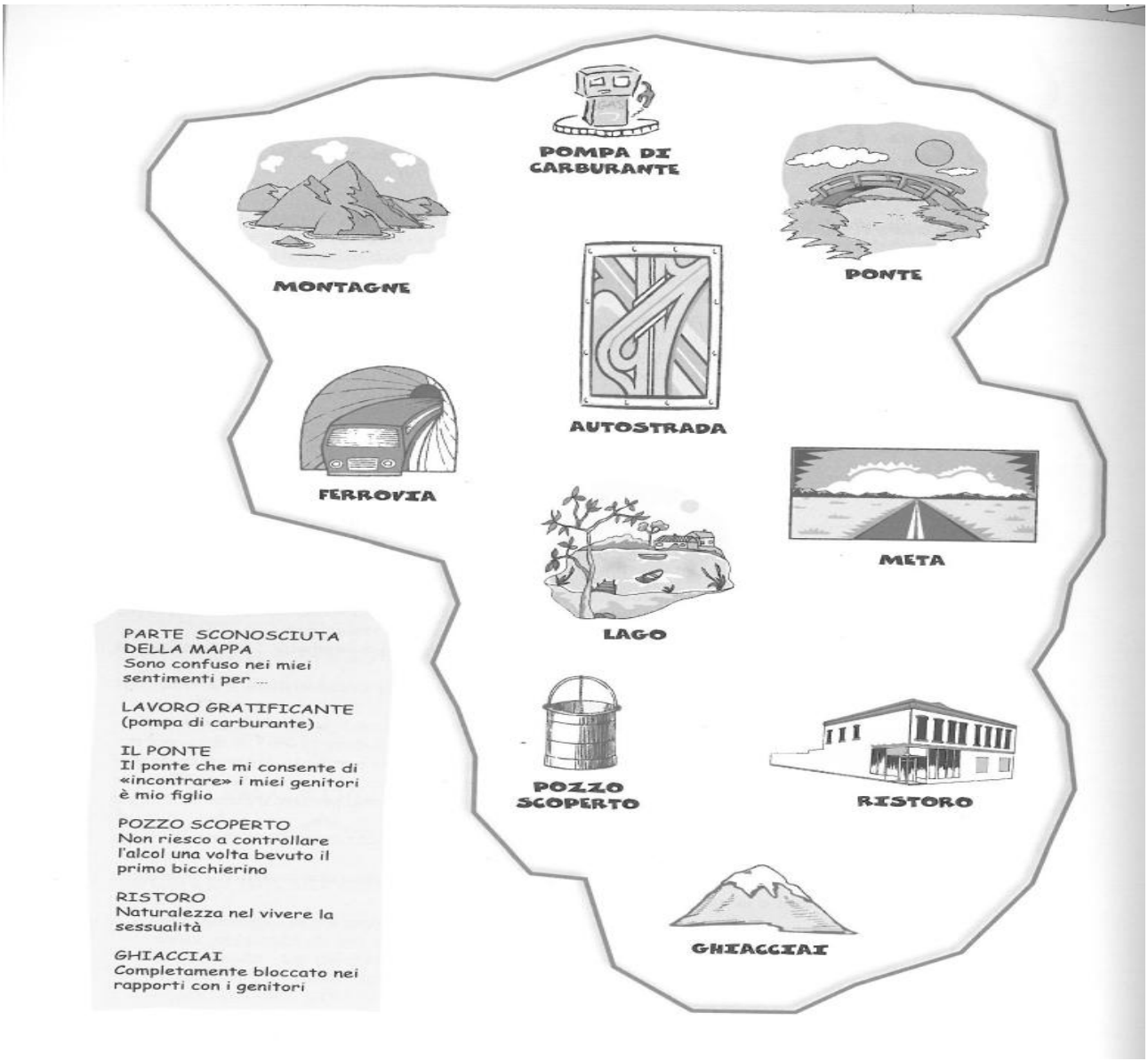
Obiettivo: Acquisire consapevolezza dei propri costrutti alla base della conoscenza di sé

Profili di competenze in uscita

Risorse	Saper spiegare i diversi ambiti in cui si dispiega la vita di ciascuno: lavoro, rapporti con l'altro sesso, rapporti con i familiari, valori, emotività, passioni,….
Strutture di interpretazione	Saper riconoscere i diversi ambiti nei quali descriversi
Strutture di azione	Saper realizzare giochi di ruolo mettendo in risalto quanto spiegato
Strutture di autoregolazione	Saper riflettere sui propri costrutti Riconoscere le proprie paure

A) Consegna:

Ognuno di noi, facendo riferimento a se stesso e alla sua vita, può individuare diversi ambiti in cui descriversi: lavoro, tempo libero, rapporti interpersonali, valori, razionalità, emotività…
Questi aspetti rappresentano parti specifiche della nostra "mappa", che rappresenta il nostro spazio personale.
Es: devo conoscere dove sono le sabbie mobili, e da cosa sono rappresentate nella mia vita, per non caderci dentro



152 ◆ © 2005, Monica Rebuffo, *5 percorsi di crescita psicologica*, Trento, Erickson

B) Problem Solving 1:

Ogni paziente costruisce la propria mappa e successivamente, a rotazione, ognuno prova ad illustrarla a operatori e compagni.

C) Teoria e approfondimenti:

L'operatore espone ai pazienti un approfondimento fornendo una prima scheda teorica.

Se io so muovermi sul mio territorio con precisione e conosco insidie, scorciatoie e punti di forza saprò agire con sicurezza e fare scelte opportune.
Ecco perché è così importante avere un aggiornamento reale della nostra mappa. Se nel frattempo è cambiato qualcosa e io non sono completamente consapevole del significato di questo cambiamento, posso rimanere bloccato e non riuscire ad andare oltre, senza comprenderne i motivi. Se per esempio mio figlio, che nelle nostra mappa esemplificativa rappresenta il «ponte», che mi consente di avere un rapporto sereno con i miei genitori, è in vacanza studio in Germania, probabilmente sarò bloccato nel rapporto con loro.
Se io sono consapevole del ruolo che mio figlio riveste nel mio rapporto con i miei genitori, tutto va bene perché questa consapevolezza può consentirmi di trovare soluzioni alternative (per es: lo chiamo al telefono quando vado da loro; mi concedo una vacanza anche io; accetto di essere un po' a disagio durante le visite, ecc).
Se invece, non ne sono consapevole, potrò vivere con grande disagio e sorpresa l'imbarazzo provato nel rapporto diretto. Potrò rimanerne turbata e sentirmi un po' insicura, perché non conosco l'origine e la motivazione di questi vissuti.
La metafora della mappa che abbiamo sino ad ora utilizzato non è altro che un modo molto reale per dire: avere una conoscenza approfondita e aggiornata di noi, delle nostre paure, del nostro momento, delle nostre capacità. Questa consapevolezza è fondamentale per muoverci con sicurezza e affrontare gli imprevisti della vita; per prevedere intoppi o evitare di percorrere strade chiuse, che ci farebbero solo sprecare tempo ed energie.
Proviamo in questi incontri a scoprire qualcosa di più di noi stessi disegnando una versione aggiornata della nostra MAPPA.

D) Problem Solving 2:

Disegna la tua mappa aggiornata, specificando per simboli le parti di cui è composta:

Fossato:_____ Montagne:_____

Pozzo:_____ Ponti:_____

Autostrada:_____ Ristori:_____

Sabbie mobili:_____

E) Analisi:

Autovalutazione: Alla luce di questa esperienza, hai nuove consapevolezze? Agisci con la consapevolezza di te e dei tuoi bisogni? Puoi porti nuovi obiettivi? Hai rappresentato nella mappa tutti i fattori o persone coinvolte in maniera più o meno significativa la tua vita?

F) Confronto:

Le risposte alle domande di Analisi date da ognuno vengono discusse in gruppo, al fine di confrontare le diverse risposte e strategie utilizzate da ciascuno dei colleghi, di riflettere sull'adeguatezza della propria interpretazione alla consegna e utilizzo della teoria fornita.

G) Generalizzazione/ buone pratiche operative:

I pazienti estrapolano e interiorizzano che essere sicuri non significa non avere problemi o non avere paure, ma significa riconoscerli, accettare e provare ad affrontare. Solo conoscendo bene se stessi e la propria interiorità è possibile fare esperienze positive.

VECCHIO SLOGAN

«Il negativo mi fa paura, così lo elimino e mi comporto come se non esistesse»

Tradotto rispetto alla mia vita diventa…

Il mio ideale mi spinge a DOVER ESSERE PERFETTA.
Nella realtà mi comporto come se questo obiettivo fosse vero e raggiungibile, così sacrifico i miei bisogni in virtù di un'illusione!

SLOGAN AGGIORNATO

«Il negativo mi fa paura ma non lo elimino, lo accetto e lo affronto»

Tradotto rispetto alla mia vita diventa…

Sono un po' spaventata, ma in contatto e consapevole della mia realtà.
Tutto ciò passa attraverso il riconoscimento delle mie potenzialità, dei miei limiti, dei miei bisogni. Negare limiti, bisogni e paure non equivale ad annullarli.

TRADUZIONE

La mia mappa è finalmente aggiornata. Niente più divisioni, né ponti inesistenti. Quello che c'è è lì, chiaro davanti agli occhi. È un quadro di realtà: ci sono punti di forza e funzionalità ma anche «buchi» scoperti. Il sapere precisamente dove sono mi permette di non caderci dentro, aggirandoli oppure lavorando per colmarli.

Attività 1.2: *"Come reagisco alle critiche"*

Obiettivo: Insegnare a relazionarsi costruttivamente di fronte ad una critica

Profili di competenze in uscita

Risorse	Saper spiegare le principali reazioni ad una critica
Strutture di interpretazione	Saper riconoscere i propri modi di reagire di fronte ad una critica
Strutture di azione	Saper dare ad una critica una motivazione e trovare un rimedio agli sbagli che vengono fatti notare
Strutture di autoregolazione	Saper riflettere sui propri limiti e modi di agire Rendere le critiche costruttive

A) Consegna:

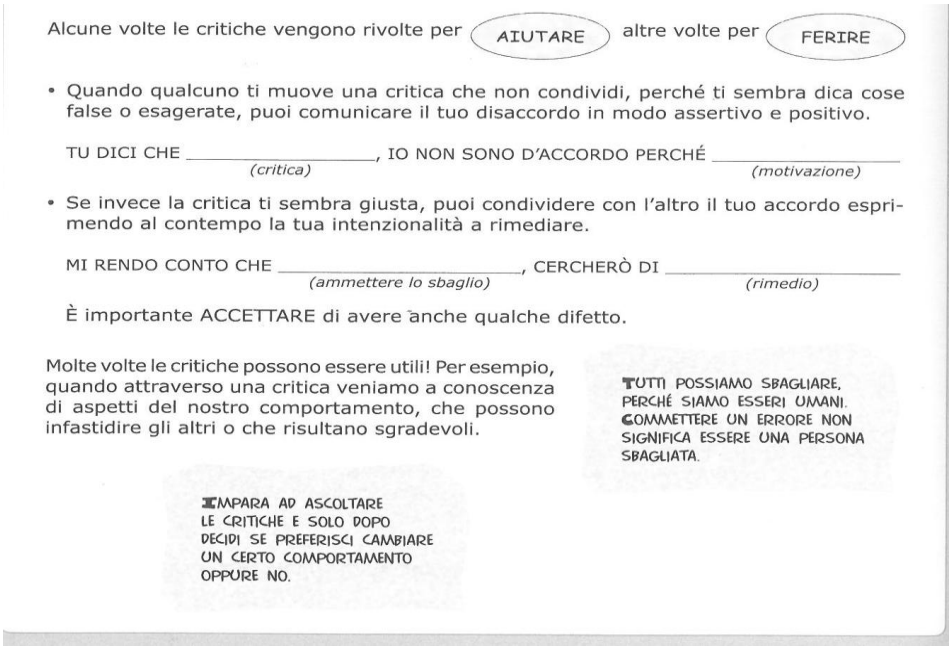
Descrivi come reagisci quando ti viene mossa una critica, e fornisci un esempio concreto.

B) Problem Solving 1:

Ogni paziente risponde alla consegna fornendo un elenco ed illustrando un esempio reale .

C) Teoria e approfondimenti:

L'operatore espone ai pazienti un approfondimento fornendo una prima scheda teorica.



Alcune volte le critiche vengono rivolte per AIUTARE altre volte per FERIRE

- Quando qualcuno ti muove una critica che non condividi, perché ti sembra dica cose false o esagerate, puoi comunicare il tuo disaccordo in modo assertivo e positivo.

  TU DICI CHE _____ (critica), IO NON SONO D'ACCORDO PERCHÉ _____ (motivazione)

- Se invece la critica ti sembra giusta, puoi condividere con l'altro il tuo accordo esprimendo al contempo la tua intenzionalità a rimediare.

  MI RENDO CONTO CHE _____ (ammettere lo sbaglio), CERCHERÒ DI _____ (rimedio)

È importante ACCETTARE di avere anche qualche difetto.

Molte volte le critiche possono essere utili! Per esempio, quando attraverso una critica veniamo a conoscenza di aspetti del nostro comportamento, che possono infastidire gli altri o che risultano sgradevoli.

TUTTI POSSIAMO SBAGLIARE, PERCHÉ SIAMO ESSERI UMANI. COMMETTERE UN ERRORE NON SIGNIFICA ESSERE UNA PERSONA SBAGLIATA.

IMPARA AD ASCOLTARE LE CRITICHE E SOLO DOPO DECIDI SE PREFERISCI CAMBIARE UN CERTO COMPORTAMENTO OPPURE NO.

I limiti non sono fuori di noi, per cui noi non siamo solo PREGI e CAPACITÀ... cioè non siamo perfetti!! I pregi non sono fuori di noi, per cui noi non siamo solo LIMITI... cioè non siamo incapaci!!
Ognuno di noi ha entrambe queste componenti, nelle sue accezioni positive e negative. È importante riconoscerle per avere un rapporto più reale ed equilibrato con noi stessi.

I PREGI ci danno forza e nutrimento.

I LIMITI ci mantengono in un buon rapporto con la realtà (non saremo mai perfetti!)...

Solo riconoscendoli potremo provare a migliorarli, per esempio sostituendo i pensieri catastrofici con quelli positivi.

CONTINUA

D) Problem Solving 2:

Quando ricevi una critica solo dopo averla ascoltata profondamente decisi se:

1. ACCETTARLA: Sì, è vero a volte mi comporto così
2. ESPRIMERE DISACCORDO: No, non sono d'accordo non sono sempre disordinato
3. TACERE: non sei obbligato a reagire
4. ACCONSENTIRE: si è vero questo è un mio difetto, ci sto lavorando sopra
5. PRENDERE TEMPO: puoi pensarci un po' sopra

Quale tra la indicazioni suggerite ti sembra si avvicini di più al tuo modo di reagire?

_____

Quale ti sembra la più costruttiva?

_____

C'è corrispondenza tra il tuo modo di reagire e quello che giudichi come più costruttivo?

_____

_____

_____

Se nell'ultima domanda hai risposto no, cosa ti proponi di fare per provare a reagire in un modo più costruttivo?

_____

_____

_____

E) Analisi:

Autovalutazione: Quale critica puoi accettare e, lavorandoci sopra, provare a migliorarti? Rispetto all'esempio che hai citato prima, come avresti potuto reagire?

F) Confronto:

Le risposte alle domande di Analisi date da ognuno vengono discusse in gruppo, al fine di confrontare le diverse risposte e strategie utilizzate da ciascuno dei colleghi, di riflettere sull'adeguatezza della propria interpretazione alla consegna e utilizzo della teoria fornita.

G) Generalizzazione/ buone pratiche operative:

I pazienti estrapolano e interiorizzano che le critiche possono essere costruttive e stimolare ognuno di noi a migliorarsi.

Attività 1.3: *"Imparare ad apprezzare se stessi: la galleria della qualità"*

Obiettivo: Individuare e valorizzare le qualità di ciascuno

Profili di competenze in uscita

Risorse	Riconoscere i pregi e le qualità
Strutture di interpretazione	Saper riconoscere le proprie caratteristiche positive
Strutture di azione	Saper valorizzare le proprie qualità
Strutture di autoregolazione	Saper apprezzare se stessi

A) Consegna:

Fornire ogni paziente di carta e matita.
Elenca le cose che realmente vi piacciono di voi stessi e di cui siete fieri.

B) Problem Solving 1:

Ogni paziente risponde alla consegna fornendo un elenco ed illustrando le qualità che ritiene di possedere.

C) Teoria e approfondimenti:

L'operatore propone al gruppo uno spunto di riflessione: spesso è difficile per molte persone esaltare le proprie qualità, e quanto invece si sentano a proprio agio assumendo un atteggiamento di autocritica. Dedicare poco tempo all'apprezzamento delle proprie qualità può causare il "deperimento" emotivo. Il gruppo viene guidato alla riflessione con la tecnica del Braimstorming.

D) Problem Solving 2:

Alla luce dell'approfondimento effettuato formula un nuovo elenco delle qualità che possiedi.

E) Analisi:

Autovalutazione: Che differenza riscontri tra il primo e il secondo elenco? Quali possono essere le conseguenze di un comportamento che non valorizza le qualità di ciascuno?

F) Confronto:

Le risposte alle domande di Analisi date da ognuno vengono discusse in gruppo, al fine di confrontare le diverse risposte e strategie utilizzate da ciascuno dei colleghi, di riflettere sull'adeguatezza della propria interpretazione alla consegna e utilizzo della teoria fornita.

G) Generalizzazione/ buone pratiche operative:

I pazienti interiorizzano a riconoscersi delle qualità e dei pregi aumentando la propria autostima.

Modulo 2: "Come è possibile stimolare l'apertura, il confronto e il dialogo

Overview: Il modulo intende stimolare l'apertura al dialogo e al confronto, e facilitare i rapporti interpersonali

Attività 2.1: *"Imparare ad esprimere ciò che pensiamo e sentiamo"*

Obiettivo: Affrontare le difficoltà relazionali del soggetto imparando ad esprimere i propri pensieri e sentimenti

Profili di competenze in uscita

Risorse	Conoscere e saper descrivere sentimenti ed emozioni
Strutture di interpretazione	Saper riconoscere il proprio sentire
Strutture di azione	Saper verbalizzare pensieri e sentimenti Saper metter in atto strategia alla base di una buona comunicazione
Strutture di autoregolazione	Saper gestire la propria emotività Saper adottare una comunicazione positiva ed efficace

A) Consegna:

Posizionarsi in cerchio. Ciascun partecipante deve pensare ad una situazione del presente o del passato in cui avrebbe voluto esprimere un proprio sentimento o una opinione ad una persona e non è riuscito a farlo.
Successivamente ogni membro deve scegliere all'interno del gruppo un partner che possa rappresentare la persona da lui richiesta. Una volta formate le coppie, a turno ognuno si porrà davanti alla persona scelta e dovrà esprimere ciò che pensa o sente.

B) Problem Solving 1:

Ogni paziente esegue la consegna.

C) Teoria e approfondimenti:

L'operatore propone al gruppo una scheda teorica che illustra le principali barriere della comunicazione:

1) ORDINARE

2) COMANDARE

3) ESIGERE

4) AVVISARE

5) MINACCIARE

6) FARE LA “PREDICA”

7) RIMPROVERARE

8) CONSIGLIARE

9) DARE SOLUZIONI

10) DARE SUGGERIMENTI

11) AMMONIRE

12) USARE ARGOMENTAZIONI LOGICHE

Con la tecnica del Brainstorming il gruppo prova a costruire una descrizione di ciascuno ostacolo elencato.

Successivamente viene chiesto ai partecipanti se ritengono di aver messo in atto una o più di queste barriere, e si quali.

D) Problem Solving 2:

Alla luce dell’approfondimento effettuato viene chiesto a ciascun partecipante di ripetere l’esperienza in coppia in modo più razionale cercando di superare le barriere che ritiene di aver adottato nello svolgimento della prima consegna.

E) Analisi:

Autovalutazione: Quali possono essere le conseguenze di una comunicazione che adotta delle barriere? Quali strategie hai messo in atto per superarle?

F) Confronto:

Le risposte alle domande di Analisi date da ognuno vengono discusse in gruppo al fine di confrontare le diverse risposte e strategie utilizzate da ciascuno dei colleghi per superare le barriere adottate.

G) Generalizzazione/ buone pratiche operative:

I pazienti imparano a riconoscere gli ostacoli alla comunicazione e strategie per una comunicazione positiva ed efficace.

Attività 2.2: *"Scriviamo: inventa una fiaba"*

Obiettivo: Facilitare la spontaneità e la comunicazione interpersonale, e allenare alla scrittura.

Profili di competenze in uscita

Risorse	Acquisire dimestichezza con la scrittura
Strutture di interpretazione	Saper riconoscere i propri stati d'animo attraverso la creatività personale
Strutture di azione	Saper esprimere la propria creatività in maniera spontanea
Strutture di autoregolazione	Saper esprimersi attraverso la scrittura

A) Consegna:

Fornire ogni paziente di carta e matita.
Distribuire ad ogni partecipante una serie di figure, precedentemente selezionate dal conduttore, e richiedere di scrivere una storia che metta in relazione tra loro gli elementi.

B) Problem Solving 1:

Ogni paziente scrive una storia fantasiosa.

C) Teoria e approfondimenti:

L'operatore fornisce uno spunto di riflessione: afferma e spiega che questo esercizio è un test proiettivo di stati d'animo, fantasie e desideri. I prodotti sono dunque delle storie fantasiose che sintetizzano le varie parti della persona: creativa, emotiva, comunicativa.

D) Problem Solving 2:

Alla luce dell'approfondimento effettuato viene chiesto a ciascun partecipante di individuare e collegare elementi della storia a situazioni, avvenimenti o desideri attuali.

E) Analisi:

Autovalutazione: Rileggendo la tua fiaba in ottica proiettiva hai acquisito nuove consapevolezze e conoscenza di te?

F) Confronto:

Le risposte alle domande di Analisi date da ognuno vengono discusse in gruppo e il conduttore e i compagni possono mettere in luce ulteriori passaggi che si riferiscono, secondo loro, alla storia personale dell'autore della fiaba.

G) Generalizzazione/ buone pratiche operative:

I pazienti imparano ad estrapolare informazioni e conoscenze implicite ricavate dall'analisi di propri elaborati spontanei e creativi.

Attività 2.3: *"La vostra vita"*

Obiettivo: Fornire una visione globale della vita del partecipante.

Profili di competenze in uscita

Risorse	Acquisire dimestichezza con la scrittura
Strutture di interpretazione	Saper riconoscere fasi, persone significative e avvenimenti importanti della propria vita
Strutture di azione	Saper ricordare fasi, persone significative e avvenimenti importanti della propria vita Riconoscere schemi ricorrenti
Strutture di autoregolazione	Analisi critica della propria storia di vita

A) Consegna:

Fornire ogni paziente di carta e matita. Scrivi la storia della tua vita.

B) Problem Solving 1:

Ogni paziente risponde alla consegna scrivendo la storia della sua vita.

C) Teoria e approfondimenti:

Il conduttore, in sede individuale, legge e commenta con ogni partecipante la storia scritta. Propone approfondimenti e accorgimenti in base alla riflessione emersa dalla discussione con il partecipante, inoltre vengono corretti eventuali errori della forma scritta.

D) Problem Solving 2:

Alla luce dell'approfondimento effettuato viene chiesto a ciascun partecipante di integrare il racconto della propria storia di vita

E) Analisi:

Autovalutazione: Ripensando alla tua vita sono emersi ricordi di avvenimenti o persone che avevi accantonato? Come pensi che possa esserti stato utile scrivere la storia della tua vita? Hai individuato schemi di azione che si sono riproposti in modo analogo in fasi diverse della tua vita?

F) Confronto:

Ognuno legge in gruppo la storia della propria vita e si commentano.

G) Generalizzazione/ buone pratiche operative:

I pazienti imparano a descrivere la propria esperienza seguendo un ordine logico-temporale.

8- FASI ED AZIONI DELL'INTERVENTO

8.1 Fasi dell'intervento

Azioni previste per ciascuna fase	***Esito previsto di ciascuna azione***	***Obiettivi di apprendimento perseguiti attraverso l'azione***	***Modalità di controllo del raggiungimento degli obiettivi***
1) Analisi dei bisogni dei destinatari del progetto	Emergere dei bisogni relativi ai pazienti destinatari del progetto	Conoscere l'esistenza del progetto che li riguarderà.	Chiedere se ci sono domande da porre Osservare reagiscono alla proposta. Chiedere ai ragazzi se si dichiarano disposti a svolgere attivamente le attività.
2) Riunione preliminare per concordare tempi e modalità di svolgimento	Operatori danno disponibilità a collaborare		Attraverso la tecnica del brainstorming che consentirà agli operatori di esprimere opinioni, domande, dubbi e critiche in merito. Stesura conclusiva del verbale d'équipe
3) Presentazione del progetto ai soggetti coinvolti	Coinvolgimento attivo		Osservazione delle reazioni degli ospiti alla presentazione del progetto
4) Ridefinizione del progetto in base all'analisi sul campo	Eventuali modifiche del progetto in base alle esigenze dell'utenza e della struttura		Condivisione in équipe
5) Attività 1.1: "Percorso	Aumentare conoscenza di sé e	Acquisire consapevolezza dei	Leggendo le risposte di

introspettivo per conoscere sé stessi: costruisco la mia mappa"	capacità di autoanalisi	propri costrutti alla base della conoscenza di sé	Analisi Osservando la differenza tra problem solving 1 e problem solving 2
6) *Attività 1.2: "Come reagisco alle critiche"*	Ci si aspetta che i ragazzi interiorizzino i concetti di "autostima" e "promozione di sé", e le strategie di azione connesse. Così, da fornire loro strumenti utili per riconoscere persone e situazioni in cui le due componenti sono carenti e per salvaguardare e proteggere la propria persona e quella altra da sé.	Insegnare a relazionarsi costruttivamente di fronte ad una critica	Leggendo le risposte di Analisi
7) *Attività 1.3: "Imparare ad apprezzare se stessi: la galleria della qualità"*	Valorizzarsi	Individuare e valorizzare le qualità di ciascuno	Osservando la differenza tra problem solving 1 e problem solving 2
8) Riunione d'équipe	Valutare criticamente lo svolgimento e gli esiti delle attività del primo modulo, apportando eventuali accorgimenti e modifiche al fine di migliorare lo svolgimento del modulo 2; rende le critiche costruttive. Autovalutazione	Autoregolazione	Brainstorming: gli operatori esprimono liberamente le considerazioni in merito al progetto; dal confronto emergono critiche costruttive al fine di migliorarsi
9) Attività 2.1: *"Imparare ad*	Saper verbalizzare pensieri e sentimenti	Apprendere strategie di comunicazione	Osservando la differenza tra problem solving 1 e problem

esprimere ciò che pensiamo e sentiamo"	Saper metter in atto strategia alla base di una buona comunicazione	efficaci	solving 2 Risposte alle domande di analisi
10) Attività 2.2: *"Scriviamo: inventa una fiaba"*	Riconoscere i propri stati d'animo Esprimere la propria creatività	Facilitare la spontaneità e la comunicazione interpersonale Dimestichezza con la scrittura.	Brainstorming
11) Attività 2.3: *"La vostra vita"*	Saper ricordare fasi, persone significative e avvenimenti importanti della propria vita Riconoscere schemi ricorrenti	ricordare fasi, persone significative e avvenimenti importanti della propria vita Riconoscere schemi ricorrenti	Confronto di gruppo e individuale con l'operatore
12) Riunione conclusiva	Valutazione conclusiva del progetto da parte dell'équipe di operatori.	Perfezionare e/o acquisire nuove strategie e tecniche di lavoro efficaci ed efficienti	Brainstorming
13) Sperimentazione in radio	Saper mettersi in gioco Saper confrontarsi	Autoregolazione	Autovlutazione
14) Incontro finale	Gli operatori forniscono ai partecipanti l'esito del progetto osservato, inoltre raccolgono le impressioni e i rimandi dei pazienti	Perfezionare e/o acquisire nuove strategie e tecniche di lavoro efficaci ed efficienti	Brainstorming

8.2 Problemi che potrebbero verificarsi e modalità per affrontarli

Un primo problema è quello di ricevere la disponibilità di una mass media a dedicare una trasmissione che non preveda soltanto l'intervento di professionisti del settore, ma basata soprattutto sulla testimonianza di persone direttamente coinvolte. Per affrontare tale problema serve far prendere consapevolezza ai gestori della radio del beneficio che potrebbe avere sugli ascoltatori parlare di tale problematica attraverso la voce di chi vive il disagio.

Problema più pratico è reperire l'attrezzatura per effettuare il collegamento radio direttamente dalla struttura di appartenenza senza dover investire risorse economiche rilevanti.

I pazienti possono mostrare delle resistenze resistenze: sono diffidenti verso nuove esperienze che richiedono la disponibilità a mettersi in discussione ed investimento emotivo e di tempo.

Inoltre va posta particolare attenzione all'adeguatezza del materiale didattico: è importante lavorare con materiali che stimolino le capacità cognitive, riflessive e creative del paziente, e soprattutto devono essere adeguate alle risorse residue dei partecipanti.

8.3 Diagramma di Gantt

FASI	MESI	Marzo				Aprile				Maggio				Giugno			
	SETTIMANE	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
1	Analisi dei bisogni																
	osservazione																
	Somministrazione questionari																
2	Riunione preliminare																
3	Presentazione del progetto																
4	Ridefinizione progetto																
5	Modulo 1																
	Attività 1.1																
	Attività 1.2																
	Attività 1.3																
6	Riunione d'equipe																
7	Modulo 2																
	Attività 2.1																
	Attività 2.2																
	Attività 2.3																
8	Riunione conclusiva																
9	Sperimentazione																
10	Incontro finale																

1 incontro
Più incontri
Imprescindibile e continua

9- AUTORIFLESSIONE

Il progetto è stato utile per capire l'importanza di conoscere in modo chiaro le fasi in cui si deve articolare un progetto per potersi definire esaustivo ed esauriente; stabilire con precisione le attività da svolgere tenendo sempre presente le finalità e gli obiettivi prefissati. Si è rilevata di rilievo la valutazione in itinere al fine di ridefinire il progetto quando si individuano lacune o criticità.
I punti di forza riscontrati nel progetto "Raccontiamoci in radio" sono molteplici:

- Solido lavoro d'équipe svolto in maniera continuativa
- Dar voce ai soggetto "deboli" spesso stigmatizzati ed esclusi
- Preparazione globale dei partecipanti sia attraverso supporti individuali che attività terapeutiche di gruppo
- Consolidamento delle dinamiche di gruppo
- Rafforza il rapporto utente-operatore
- Far conoscere un mondo spesso considerato "troppo lontano da noi"
- Modalità innovative: coinvolge direttamente i pazienti
- Integrazione ed equilibrio tra attività teoriche e pratiche

Oltre ai punti di forza è doveroso affrontare i problemi, le criticità riscontrate nel progetto al fine di auto-correggersi per eventuali attività future:

- Elaborare attività utili ed interessanti allo stesso tempo
- Il gruppo presenta risorse residue eterogenee: difficoltà di utilizzare modalità e materiali adeguati per tutti
- Continuità nel partecipare agli incontri da parte dei pazienti: si rileva svogliatezza, apatia, mancanza di stimoli, diffidenza, poca fiducia, paura, spesso le assenze sono dovute a motivi di salute a causa della situazione fisica compromossa
- Rigidità delle attività: le attività sono propedeutiche, seguono ordine pre-stabilito

BIBLIOGRAFIA

_ M. Sunderland, *Disegnare le emozioni*, ed. Erickson, 1997

_ S. Manes, *83 giochi psicologici per la conduzione dei gruppi,* Franco Angeli, 2010

_ M. Rebuffo, *5 percorsi psicologici*, ed. Erickson, 2007

_ www.wikipedia.com

_ R. Trinchero, *Manuale di ricerca educativa*, Milano, Angeli, 2002

- R. Trinchero, *Valutare l'apprendimento nell'e-learning. Dalle abiltà alle competenze*, Trento, Erickson, 2006

- Fondimpresa (a cura di), *Guida alla formazione continua. I piani formativi nelle PMI: Piccole e Medie Impres,* Milano, FrancoAngeli, 2007

- F. Fraccaroli, R. Vergani, *Valutare gli interventi formativi*, Roma, Carocci, 2004